

L'intervento

Centinaio: «Reintrodurre i voucher in agricoltura»

Introdotti nel 2003, entrati in funzione nel 2008 e abbandonati nel 2017, i voucher potrebbero essere adesso reintrodotti: ad auspicare i buoni lavoro inaugurati dieci anni fa nell'agricoltura per remunerare studenti, pensionati e casalinghe durante la vendemmia è stato ieri il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio. «Bene ha fatto Salvini a toccare il tema dei voucher. Al ministero», ha detto Centinaio, «abbiamo studiato e siamo pronti a reintrodurli perché utili per combattere il lavoro in nero e rendere più efficaci i controlli». Grazie ai voucher, ha proseguito il ministro, «il datore di lavoro potrà beneficiare di prestazioni

lavorative in piena legalità e con coperture assicurative in caso di incidenti, mentre il lavoratore riceverà non solo un compenso esente da tasse, ma potrà accumulare i contributi per i trattamenti pensionistici». Senza contare, ha rilevato, che «bisogna tutelare il settore in nome della trasparenza e lottare contro tutte quelle forme di schiavismo e di sfruttamento della manodopera che potrebbero derivare dalla mancanza totale di regole».

Positive le prime reazioni da parte del mondo agricolo. Per il presidente della **Coldiretti**, Roberto Moncalvo, «con i voucher circa 50mila posti di lavoro occasionali possono essere recuperati con trasparenza nelle attività stagionali». Dopo il boom nel 2016, i voucher sono stati aboliti con un decreto nel 2017.

